
Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

Come già ebbe la soddisfazione di notificare la sua andata a Roma in occasione dell'innalzamento alla S. Porpora di Sua Em.za il Card. Cagliero, così oggi si compiace di comunicare l'udienza privata che S. Santità si degnò concederle il 19 u.s.

Il S. Padre, mostrandosi informato della festiciuola che s'intendeva fare nel giorno stesso come omaggio a Sua Em.za il nostro Cardinale (così Sua Em.za vuole essere chiamato da noi), dimostrava di partecipare cordialmente alla nostra filiale espansione verso Chi ci era stato Direttore Generale fin dagli inizi dell'Istituto.

Alla relazione fattagli di quanto, coll'ajuto di Dio, si va compiendo di bene in Italia e fuori, specie in questi tempi anormali, Sua Santità si confortò grandemente e ci animò a continuare a far tutto quello che il momento presente ispira ed esige. Con effusione di cuore impartì alle Superiori, a ciascuna Figlia di Maria Ausiliatrice e loro Parenti, alle Alunne, Oratoriane ed a quanti incoraggiano le opere nostre, l' Apostolica Benedizione.

Portata dalle circostanze a prolungare il suo soggiorno in Roma, la Venerata Madre ebbe anche la fortuna di assistere ben due volte alla S. Messa celebrata da S.S. e ricevere dalle Sue Auguste Mani la SS. Comunione. All'uscire poi dalla Cappella Paolina, poté ancora inginocchiarsi ai piedi del Sommo Pontefice che attraversava le loggie Vaticane per visitare l'esposizione dei lavori offerti dal Comitato delle Donne Cattoliche di Livorno a beneficio delle Missioni. Il Santo Padre si valse dell'occasione per parlare del gran bene

compiuto dal Venerabile nostro Fondatore, anche a vantaggio delle Missioni; riconobbe anche nel nostro umile Istituto la caratteristica attività del Padre; e aggiunse che spetta in modo speciale alle Figlie di Maria Ausiliatrice l'ottenere che il Ven.le D. Bosco faccia miracoli per sollecitare la causa della sua beatificazione.

Quasi non bastasse questa abbondanza di spirituali consolazioni, Sua Santità ebbe ancora la degnazione di offrire di sua mano una corona del S. Rosario a ricordo di così specialissimi favori.

Valgano questi atti di particolare benevolenza del Sommo Pontefice, a renderci sempre più degne Figlie del Ven.le D. Bosco, ognor più devote alla Sacra Persona del Vicario di G.C., e quanto mai fervorose nella preghiera per l'esaltazione della S. Chiesa, che è la sola Ancora di salvezza e divina Fonte di pace pel mondo intero.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

riferendosi alle Circolari N° 4 e N° 7, espone che se delle molte consolanti relazioni ricevute, solo alcune vennero interamente pubblicate, e altre - per brevità o per mancanza di particolari - solo riassunte, non è a credersi che non se ne sia fatto il debito caso: tutte furono debitamente raccolte e si conservano per formare, a miglior tempo, un Volume che sia testimonio di quanto l'Istituto ha fatto per solennizzare i due Gloriosi Centenari di Maria Ausiliatrice e del Ven.le D. Bosco. Intanto ricorda la convenienza di fare subito, dopo qualsiasi festa o solennità speciale, quella relazione che si desidera passare alle stampe, corredandola di qualche aneddoto edificante per renderla più attraente; e prega di spedirgliela senza indugio.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

1° Manda l'unita breve relazione di cui nell'antecedente Circolare, fiduciosa venga ad essere sorgente di nuove care e benefiche iniziative, delle quali sarà lieta di ricevere più tardi qualche notizia.

2° Certa che ogni Figlia di Maria Ausiliatrice sia profondamente convinta della particolare importanza che la lettura ha nella formazione intellettuale e morale della gioventù, si fa un dovere di fissare l'attenzione, specialmente delle Direttrici ed Insegnanti, su questa medesima importanza, col raccomandare vivamente le " Letture Cattoliche, (edite della Tipografia "Buona Stampa") affinché siano davvero conosciute ed apprezzate in ciascuna Casa dell' Istituto e, per quanto è possibile, largamente diffuse tra le Convittrici, le Alunne esterne, le Oratoriane e loro Famiglie.

3° Persuasa altresì che le rappresentazioni solite a darsi nei nostri teatrini durante il carnevale, siano, in quest'anno di generale ansietà, un divertimento non molto opportuno, propone che, in loro vece, le Convittrici, le Alunne, le Oratoriane preparino ed eseguiscano gare o saggi di catechismo. In tal modo le nostre carissime fanciulle, col necessario sollievo - sempre frutto di tali serene riunioni - troveranno quel vantaggio morale che viene dalla più completa conoscenza delle cattoliche Verità, vive sorgenti d'ogni conforto e d'ogni gioia. E così anche noi coopereremo efficacemente al più sollecito e deciso trionfo di quel gran Regno di Bene, per il quale Gesù Cristo stesso ci ha insegnato a supplicare ogni giorno il Padre nostro che è nei Cieli.

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

prega di rileggere, ma attentamente, quanto raccomandò nell'ultima Circolare circa i viaggi non necessari; esorta a fare tutte le possibili economie riguardo alle spese di posta, telegrafo, telefono, espressi ecc.; e ricorda a quante spediscono valori (specie alle lontane) di ben dichiarare nella lettera di accompagnamento, la cifra della somma inviata, e il N° del relativo Assegno Bancario.

LA SOTTOSCRITTA:

sente il bisogno di manifestare una pena alle sue buone Sorelle;

una pena che si fa strada anche nel cuore delle altre Superiori; ed è questa: Da tutte le parti si ricevono domande per nuove Fondazioni di Case, e Fondazioni convenienti sotto tutti i rapporti. Ma con rammarico si deve rispondere il più delle volte negativamente..... e sempre per mancanza di personale! - Da tutte si sente la necessità di avere in aiuto del buon personale!! chè molte buone Consorelle cedono sotto il peso di una fatica improba e continua; e questo personale non c'è, e le Vocazioni non aumentano, e l'aiuto non si può dare. Altrettanto deve dirsi riguardo le Suore Coadiutrici. Moltissime Case sospirano d'averne uno almeno di questi Angeli provvidenziali, soprattutto per le commissioni e per accompagnare le Pensionanti alle scuole; ma fin'ora anche queste preziose Vocazioni non sanno trovare la via....; forse perchè lo spirito di umiltà e di abnegazione non è più di questo mondo e si dimenticano gl'interessi di Dio e dell'Istituto per i proprii! - D'altra parte il nostro Venerabile Padre assicurava che il Signore ci manda molta gioventù col germe della Vocazione religiosa; ma perchè questo non dà frutto?.... Manca la mano-maestra che lo coltivi? le buone giardiniere si sono addormentate o si sono nascoste? Per amore di Maria Ausiliatrice, si legga da tutte e bene il Capo IV pag. 83 del Manuale e l'articolo 10 pag. 36 delle ultime Deliberazioni; se ne faccia oggetto di speciali conferenze dalle Ispettrici e Direttrici; e con preghiere, e sacrifici si cerchi il vero interesse dell'Istituto coltivando e presentando fiori che siano propri del giardino di Maria Ausiliatrice e di D. Bosco.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria